

Questo spazio è dei lettori.
Per consentire a tutti di poter intervenire,
le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti
verranno tagliate dalla redazione.
Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono.
Le lettere pubblicate dovranno avere
necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

■ Inceneritore di Trento, il «balletto» dei politici

Leggio dalle cronache che il consiglio comunale di Trento ha approvato la costruzione di un inceneritore a Trento.

Sono allibito dalle posizioni politiche dei rappresentanti della Lega, che si sono astenuti per salvare la faccia davanti ai cittadini di Trento, tanto la decisione è stata presa dalla maggioranza di centro-sinistra, a braccetto con il centro-destra in Provincia, proprio con la Lega provinciale; come dire, lascio decidere agli altri e salvo la faccia. E mi stupisce pure l'assenza di contrarietà dei cosiddetti ambientalisti che si astengono dal prendere una posizione di contrarietà alla costruzione di una macchina che sarà impattante per il nostro ambiente. Ricordo che i valori percentuali di raccolta differenziata del Trentino, permetterebbero di lavorare sulla qualità del rifiuto residuo e quindi evitare la costruzione di un inceneritore; inoltre, rammento che perfino FBK ha prodotto una relazione tecnica che indica che il processo di gassificazione potrebbe essere una valida alternativa all'inceneritore, sicuramente molto meno impattante, poiché non produce gas clima alteranti (CO₂) e non emette nulla in aria.

E tale tecnologia è stata pure presentata recentemente, ma si adduce a scusante che non ci sarebbero impianti di grande capacità già attivi; ma si nasconde che con la modularità, questa già possibile e applicata, si potrebbe avviare a questa pseudo carenza.

Registro una cosa, molto svilente; il fatto che alcuni consiglieri dicano addirittura che l'inceneritore sia a tutela dell'ambiente è sconcertante; pensano che tutti se la bevano? Paragonare l'inceneritore ad una discarica è fuori luogo, poiché è l'unica cosa condivisibile che una discarica sia devastante più di un inceneritore; ma che si voglia sdoganare l'inceneritore come "amico dell'ambiente", una macchina che produce milioni di tonnellate di anidride carbonica (gas clima-alterante, causa dei cambiamenti climatici) e diossine, furani, metalli pesanti che si aggiungeranno alla già compromessa qualità dell'aria, veramente è assurdo e inconcepibile, oltre che falso.

Ancora una volta prendiamo atto che chi è eletto, soprattutto come pseudo-ambientalista, non ha voluto approfondire le soluzioni tecnologiche, appiattendosi alle logiche di maggioranza politica, invece che al benessere e alla salute pubblica; si preferisce chiudere il capitolo con estrema noncuranza, poiché astenersi, significa lasciare a chi ha detto «sì» all'inceneritore, tutte le ragioni. Eppure ci sono soluzioni reali e alternative, proposte diverse volte a garantire una tutela ambientale di cui avremo bisogno davvero; e, a breve, qualcuno magari riuscirà a portare una proposta di sperimentazione sulla gassificazione, coinvolgendo aziende e investito-

ri; ricordiamoci che costruire un inceneritore significa lasciar passare altri 4-5 anni prima che diventi operativo; perché, invece non cercare sinergie per un processo sperimentale di gassificazione, pronto ad essere avviato subito, con un anno di raccolta dati? A breve tale proposta arriverà sul mercato, ma con questa politica ottusa la vedo dura cambiare le cose. Peccato non esistano consiglieri in grado di vedere al di là delle logiche di coalizione; a volte, dire «no» anche ai compagni di viaggio potrebbe essere utile per il bene collettivo, pur rischiando di criticare la coalizione di appartenenza; ma per fare ciò ci vuole coraggio e studio sul tema, cosa non presente oggi.

Marco Ianes